

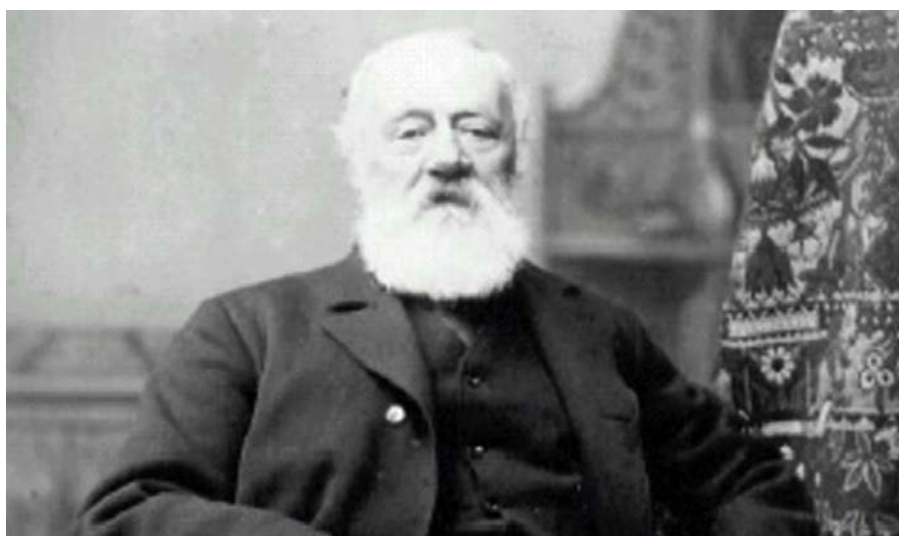
## ANTONIO MEUCCI: UN "INSOLITO" IGNOTO UOMO DI SCENZA

Molti si chiederanno chi è stato questo personaggio che -forse da molti- è poco noto nella storia degli inventori italiani.

Antonio Meucci -il grande scienziato italiano- è nato a San Frediano, il quartiere popolare della città di Firenze, il 13 aprile 1808. La sua è stata una famiglia povera dato che non poté completare gli studi presso l'Accademia di Belle Arti e quindi, dovette lavorare molto giovane. Svolse varie professioni: da quella di impiegato doganiere a quella di meccanico di teatro. Nell'ambiente teatrale incontra Ester Mochi -sarta- che diventò poi sua moglie.

Antonio si appassionò fin da giovane all'elettricità fisiologica e animale. Seguì anche la politica: venne coinvolto nei moti rivoluzionari del 1831 e, a causa delle sue convinzioni politiche per le sue idee liberali e repubblicane, è stato costretto a lasciare il granducato di Toscana. Dopo lunghe peregrinazioni nello Stato Pontificio e nel Regno delle Due Sicilie, Meucci emigrò a Cuba dove continuò a lavorare come meccanico teatrale. Nel 1850 si trasferì negli Stati Uniti, stabilendosi nella città di New York.

A New York, Meucci aprì una fabbrica di candele. E proprio in questa città incontrò Giuseppe Garibaldi, il quale lavorò per lui. Tra i due nacque allora, un'importante amicizia per cui, tempo dopo la collaborazione dei due illustri italiani, viene testimoniata ancor oggi dal Museo newyorkchese:



“Garibaldi - Meucci”.

Meucci portava avanti i suoi studi sull'apparecchio telefonico già da tempo, ma è nel 1856 che l'invenzione viene completata con la realizzazione di un primo modello: l'esigenza era quella di mettere in comunicazione il suo ufficio con la camera da letto della moglie, dove era costretta a rimanere causa una grave malattia. Un'annotazione del 1857 di Meucci, descrisse così il telefono: “consiste in un diaframma vibrante e in un magnete elettrizzato da un filo a spirale che lo avvolge. Vibrando, il diaframma altera la corrente del magnete. Queste alterazioni di corrente, trasmesse dall'altro capo del filo, imprimono analoghe vibrazioni al diaframma ricevente e riproducono la parola”.

Lo scienziato Meucci aveva le idee chiare; tuttavia mancavano i mezzi economici per sostenere la

propria attività. La fabbrica di candele fallisce e Meucci cerca finanziamenti presso facoltose famiglie in Italia, ma non ottenne ciò di cui aveva bisogno. Presto arrivano a mancare i soldi anche per la propria sussistenza: egli, solo può contare sull'aiuto e la solidarietà di altri emigrati italiani conosciuti.

D'altra parte, un incidente su una nave lo costrinse a letto per mesi. La moglie Ester è forzata a vendere tutte le attrezzature telefoniche a un rigattiere per soli 6 dollari.

Ma Meucci non demorse e, nel 1871 decise di richiedere il brevetto per la propria invenzione, che chiamò “teletrofono”. Il problema economico si ripresenta: con i 20 dollari che aveva a disposizione, non poté nemmeno permettersi di pagare l'assistenza dell'avvocato che ne esigeva 250. La strada alternativa fu quella di ottenere una



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)



**La Prima Voce**

## Direttore

**Leonardo Dorsch**



## Redazione

**La Prima Voce**



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

- Gustavo Velis
- Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
- Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
- Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
- Francisco Bresco
- Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
- Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.



sorta di brevetto provvisorio, il cosiddetto caveat, che andava rinnovato ogni anno al prezzo di 10 dollari. Meucci riuscì a pagare la somma solo fino al 1873.

Nello stesso periodo, con un'ampia documentazione sulle sue ricerche, Meucci si rivolse alla potente American District Telegraph Company di New York, richiedendo la possibilità di utilizzare le linee per i propri esperimenti. La compagnia non colse le potenzialità economiche dello strumento e procurò allo scienziato italiano, una nuova delusione.

Nel 1876 Alexander Graham Bell presentò domanda di brevetto per il suo apparecchio telefonico. Gli anni successivi della vita di Meucci si sospesero in una lunga vertenza per rivendicare la paternità dell'invenzione.

Meucci trovò una sponsorizzazione da parte della Globe Company che intraprese una causa con la Bell Company per infrazione del brevetto.

La causa terminò il 19 luglio con una sentenza che, pur riconoscendo alcuni meriti ad Antonio Meucci, dette ragione a Bell. "Nulla dimostra -recitava la sentenza- che Meucci abbia ottenuto qualche risultato pratico a parte quello di convogliare la parola meccanicamente mediante cavo. Impiegò senza dubbio un conduttore meccanico e suppose che elettrificando l'apparecchio avrebbe ottenuto risultati migliori". In sintesi la sentenza avrebbe affermato che Meucci inventò il telefono, ma non quello elettrico.

Antonio Meucci morì all'età di 81 anni, il 18 ottobre 1889, poco prima che la Società Globe presentasse ricorso contro la sentenza. La Corte Suprema statunitense decise per l'archiviazione del caso.

Per oltre un secolo (ad eccezione dell'Italia), Bell è stato considerato l'inventore del telefono. Il giorno 11 giugno 2002 il Congresso degli Stati Uniti, ha ufficialmente riconosciuto Anto-

nio Meucci come primo inventore del telefono.

(Forse non tutti sanno che il telefono non è altro che solo una delle invenzioni cui Meucci si dedicò. Un documento venuto alla luce in anni recenti, prova che Meucci scoprì il carico induttivo delle linee telefoniche, trent'anni prima che esso fosse brevettato e adottato nelle reti Bell. Altre prove che dimostrano la condizione di precursore, sono contenute nelle anticipazioni di Meucci in merito al dispositivo antilocale, alla segnalazione di chiamata, alla riduzione dell'effetto pellicolare nei conduttori di linea, e alla silenziosità dell'ambiente e riservatezza).

Come possiamo capire, non sempre c'è del vero su alcuni fatti e personaggi della storia, sia dell'Italia che del nostro mondo. C'è da pensare che sempre ci sono degli altri lati da esplorare e sempre ci saranno domande che or ora non troveranno mai risposta. (Riedizione La Prima Voce)

## “IN AGOSTO INSIEME ALL'EXPO”: L'INIZIATIVA INPS

Roma - Tutti i pensionati e i lavoratori con reddito imponibile inferiore a 10mila euro potranno visitare Expo Milano 2015 gratuitamente, grazie ad una iniziativa Inps. A comunicarlo è l'Istituto di previdenza, che oggi annuncia "In agosto insieme all'Expo".

Inoltre, per chi vorrà raggiungere il capoluogo lombardo in treno, saranno previste tariffe agevolate con una partnership con Trenitalia.

Il progetto, in collaborazione con Expo 2015, è dedicato ai pensionati che nel 2014 hanno percepito una pensione lorda inferiore a 10mila euro e ai lavoratori iscritti alle gestioni INPS che, sempre nel 2014, hanno avuto un imponibile previdenziale inferiore a 10mila euro.

Per ottenere il biglietto di ingresso a Expo Milano 2015 è necessario disporre del PIN Inps



e seguire una procedura on-line che sarà attiva dal 15 luglio all'indirizzo [www.inps.it](http://www.inps.it).

Chi non avesse il PIN lo può richiedere sul sito dell'Istituto, chiamando il numero verde oppure presso una delle sedi dell'Inps.

A sua volta, Trenitalia offrirà ai destinatari dell'iniziativa condizioni di viaggio particolarmente vantaggiose, con sconti del 50% sulle normali tariffe, consentendo così a chi viene da fuori Milano di raggiungere la città a costi molto contenuti.

## IL NUOVO CGIE PAESE PER PAESE

Roma - È datato 23 giugno il decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni che disegna il nuovo Cgie. Come anticipato dai deputati Pd eletti all'estero, la distribuzione dei consiglieri è "eurocentrica": dei 43 nuovi membri, 24 verranno eletti nel vecchio continente. I paesi più rappresentati saranno Argentina e Germania, con 7 consiglieri ciascuno.

I consiglieri del Cgie, secondo quanto stabilito dall'articolo 13 della legge istitutiva (368/89) vengono eletti "da una assemblea formata per ciascun Paese dai componenti dei COMITES regolarmente costituiti nei Paesi indicati nella tabella allegata alla presente legge e da rappresentanti delle associazioni delle comunità italiane in numero non superiore al 30% dei componenti dei COMITES per i Paesi europei e del 45% per i Paesi transoceanici, tenendo conto dei requisiti fissati dall'articolo 4 e delle modalità previste nelle forme di attuazione di cui all'articolo 17 che dovranno garantire, sul piano della rappresentanza, il pluralismo associativo". Il regolamento di attuazione (articolo 8, decreto 329/98) stabilisce a sua volta che questa assemblea "si riunisce entro un termine di quattro mesi dall'insediamento dei comitati degli italiani all'estero ed è convocata dal capo della rappresentanza diplomatica con un preavviso di almeno venti giorni".

### LA TABELLA.

#### EUROPA

Belgio 3  
Francia 4  
Germania 7  
Paesi Bassi 1  
Regno Unito 2  
Spagna 1  
Svizzera 6  
Totale EUROPA 24



#### AFRICA

Sud Africa 1  
Totale AFRICA 1

#### AMERICA DEL NORD

Canada 1  
Stati Uniti 2

Totale AMERICA DEL NORD 3

#### AMERICA DEL SUD

Argentina 7  
Brasile 3  
Cile 1  
Perù 1  
Uruguay 1  
Venezuela 1  
Totale AMERICA DEL SUD 14

#### OCEANIA

Australia 1  
Totale OCEANIA 1

TOTALE GENERALE 43".

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 Roma  
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
Cel. +39335.311066  
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it



## EXPO: AL VIA IL TOUR IN ITALIA DEI GIOVANI LUCANI NEL MONDO

Matera - Esteban Padilla Casale proveniente dalla Colombia, Christine Champion del Perù, Rafaela Henriquez Musuto del Cile, Elisabeth Petrelli del Venezuela, Virginia Rivero dell'Uruguay, Julieta Maricel Durante dall'Argentina, Theresa Rocco dal Brasile e in rappresentanza dell'Italia, Benedetta Simonetti del Piemonte: sono gli otto giovani, figli di emigrati lucani nel mondo, designati a partecipare a una serie di eventi organizzati dal Consiglio regionale della Basilicata in sinergia con l'ufficio sistemi culturali e turistici, cooperazione internazionale della Regione e il Centro Lucani nel Mondo "Nino Calice".

"Siete i testimoni e gli ambasciatori di una Basilicata proiettata verso il futuro, verso ciò che possiamo e vogliamo diventare con

la consapevolezza della nostra storia e delle nostre radici". Così il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza, che insieme al presidente della Commissione regionale Lucani nel Mondo, Nicola Benedetto, al coordinatore del Centro Lucani nel Mondo e del Museo dell'Emigrazione Lucana, Luigi Scaglione e al presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi ha accolto i rappresentanti under 40 delle Federazioni dei lucani nel mondo.

"I lucani nel mondo - ha proseguito Lacorazza - sono una rete molto importante per far vivere la grande opportunità di Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019. Tutto ciò senza perdere le radici di una storia che avremo modo di rivivere nei prossimi giorni anche a Lagopesole, con la presentazione e la visita in anteprima del Museo dell'Emigrazione e a Tito con il convegno sul tema 'Tra guerra ed emigrazione'. Tappe importanti che uniscono radici e futuro, che consolidano e rilanciano il grande patrimonio dei lucani, dei lucani in Basilicata e nel mondo".

La delegazione giunta oggi all'Expo di Milano, dopo aver partecipato a una riunione insieme al comitato esecutivo della Commissione regionale lucani nel mondo e a una rappresentanza dei lucani in Lombardia, ha visitato il padiglione



Italia e quelli dei Paesi di provenienza.

Una serie di appuntamenti, come ha ricordato il presidente Lacorazza, li vedrà protagonisti anche in terra lucana.

Domenica 21 giugno dopo la visita a Matera, capitale europea della cultura 2019, hanno assistito alla presentazione della rivista edita dal Consiglio regionale della Basilicata "Appennino".

Oggi 22 giugno presso il castello di Federico II di Svevia a Lagopesole hanno preso parte alla visita in anteprima del Museo dell'Emigrazione lucana e subito dopo alla cerimonia di consegna del Premio "Lucani Insigni 2015".

Domani martedì 23, a conclusione della tappa lucana, la delegazione si trasferirà a Tito per seguire il convegno "Tra guerra ed emigrazione: storie di lucani" ed assistere alla premiazione del concorso "Mai più guerre", indetto dall'associazione "Donne 99".



**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

[www.mieleronadinella.it](http://www.mieleronadinella.it)

*Apicoltura Rondinella Franco*

Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289  
328 64 84 432

e-mail: [apicoltori@tiscali.it](mailto:apicoltori@tiscali.it)

**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: [info@domussessoriana.it](mailto:info@domussessoriana.it) - Web: [www.domussessoriana.it](http://www.domussessoriana.it)

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

## IL "TANGO SCUGNIZZO" DI DIEGO LEMMI MORENO AL TEATRO DEL GLOBO DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - "Tango Scugnizzo": continuano in Argentina gli appuntamenti con la rassegna "Verano Italiano". Questa sera, 22 giugno, alle ore 21, il Teatro del Globo di Buenos Aires ospiterà lo spettacolo di tango e musica napoletana dell'artista italo-argentino Diego Lemmi Moreno, con i musicisti Claudio Corradini e Fernando "Chicho" Romairone, che compongono il Trio NapolINTango. Insieme a loro una coppia di ballerini di tango.

Diego Lemmi Moreno, nato a Mar del Plata e napoletano d'adozione, racconta con musica e parole l'intenso rapporto che storicamente esiste fra la cultura italiana, particolarmente quella napoletana, e la cultura argentina, un rapporto che per lui costituisce definitivamente un viaggio di andata e ritorno.

"Tango Scugnizzo" è precisamente un progetto che nasce con il proposito di narrare col tango questa



fusione di culture.

L'evento è organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura/Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, in collaborazione con Teatro El Globo, Asociación Biblioteca de Mujeres e Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires e sarà ad ingresso libero.

## LA RIFORMA DELLA PA ALLA CAMERA/ IMMIGRAZIONE: GENTILONI, ALFANO E ORLANDO IN SENATO

Roma - Riprendono in Parlamento i lavori delle Commissioni permanenti.

Alla Camera, la Commissione Affari Costituzionali proseguirà, anche questa settimana, l'esame in sede referente del disegno di legge, approvato dal Senato, sulla riforma della pubblica amministrazione.

In Commissione Affari Esteri, domani, 23 giugno, il Comitato permanente sull'Africa e le questioni globali incontrerà una delegazione dell'Assemblea nazionale del Camerun. Quindi, in sede di atti dell'Unione europea, la Commissione proseguirà l'esame del Documento di consultazione "Verso una nuova politica europea di vicinato". Mercoledì 24, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale, verrà ascoltato Mustafa Abduldzhemil Dzhemilev, deputato ucraino appartenente alla minoranza tatarica. Per l'indagine

conoscitiva sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'Unione europea, la Commissione svolgerà l'audizione di esponenti istituzionali e politici del Kurdistan siriano (Rojava). Infine, insieme ai colleghi della Commissione Affari Sociali, i deputati svolgeranno l'audizione informale del presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, Peter Maurer, sulle attività di carattere umanitario nelle situazioni di conflitto e nelle altre sfide di tipo globale.

Audizioni anche in Commissione Finanze che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati, ascolterà il Direttore generale del Tesoro, Vincenzo La Via.

In Commissione Cultura prosegue l'esame della proposta di legge sull'abolizione del finanziamento pubblico all'editoria, mentre la Commissione Affari

Sociali sarà ancora impegnata nell'esame del ddl sulla cura delle persone con disturbi dello spettro autistico.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali porterà avanti l'indagine conoscitiva sui temi dell'immigrazione con le audizioni dei Ministri dell'Interno Alfano (23 giugno), degli esteri Gentiloni (23 giugno); e della giustizia Orlando (25 giugno).

Le Commissioni riunite Esteri e Difesa, domani pomeriggio avvieranno - con le relazioni dei senatori Casini (per la 3a) e La Torre (per la 4a) - la discussione della legge quadro sulle missioni internazionali, già approvato dalla Camera.

La Commissione Finanze, domani, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea, svolgerà l'audizione di Ignazio Angeloni, rappresentante del Consiglio di Vigilanza della Banca Centrale Europea.

Le Commissioni riunite Gius-





tizia e Industria mercoledì pomeriggio avvieranno l'esame del Documento che reca l'istituzione di una Commissione d'inchiesta

su "Eni S.p.A.".

Infine, giovedì 25, davanti alle Commissioni congiunte Industria, Ambiente e Politiche Ue di

Senato e Camera, verrà svolta l'audizione del Commissario europeo Miguel Arias Cañete, su energia e clima.

## NUOVO CGIE: PUBBLICATO IL DECRETO MAECI

Roma - 43 consiglieri da eleggere nei cinque continenti: 24 in Europa, 1 in Africa, 3 in Nord e Centro America, 14 in Sud America e 1 in Australia. È quanto si evince dal decreto sul nuovo Consiglio Generale firmato oggi dal Ministro degli Esteri Gentiloni.

A darne notizia i deputati eletti all'estero del Pd, Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi, che criticano ancora una volta la distribuzione sbilanciata ed eurocentrica del nuovo Cgie.

“Nonostante le pressanti richieste del CGIE e le nostre sollecitazioni a trovare soluzioni più equilibrate, il decreto, ai fini dell'attribuzione dei rappresentanti, conferma il criterio dei residenti all'estero iscritti all'AIRE come esclusivo riferimento dell'attribuzione dei seggi”, spiegano, infatti, i sei deputati.

La nuova distribuzione - 24 consiglieri in Europa, 1 in Africa, 3 in Nord e Centro America, 14 in

Sud America e 1 in Australia – “come abbiamo detto in ripetute occasioni, non ci trova d'accordo perché non tiene conto dell'esigenza di dare una maggiore rappresentatività alle aree che hanno un gran numero di oriundi e penalizza le comunità minori, che pure sono significative nel panorama della nostra emigrazione. La tabella che era alla base dell'uscite CGIE, opportunamente riplasmata sul minor numero di componenti, avrebbe potuto rappresentare una buona base di mediazione ispirata dal buon senso”.

“Continuiamo a non comprendere – annotano – perché la proposta che il Sottosegretario Giro ci ha fatto pervenire il 28 aprile, che era più o meno in linea con queste esigenze, una proposta alla quale il PD e il gruppo degli eletti all'estero ha dato una risposta positiva, si sia improvvisamente dissolta. Abbiamo sempre agito con lealtà e responsabilità verso il Governo e il titolare della delega per gli italiani nel

mondo, ma è bene che di fronte a cittadini residenti all'estero ognuno si assuma le sue responsabilità".

In ogni caso, assicurano, "non resteremo a piangere sul latte versato. Queste contraddizioni nella gestione delle politiche emigratorie e, in particolare sulla gestione, degli istituti di rappresentanza, su cui pesa come un macigno lo spirito conservativo della Farnesina, rendono ancora più necessaria l'apertura di una fase di riorganizzazione generale della rappresentanza, anche alla luce degli indirizzi di riforma costituzionale che a breve ritorneranno all'attenzione del Parlamento. Ripristinata la normalità democratica degli organismi di rappresentanza, sospesa da un decennio, - concludono Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi

- non c'è altro da fare che riaprire il confronto, in dialogo proprio con i nuovi organismi, sul nuo-



vo assetto da dare alla rappresentanza alla luce delle trasformazioni avvenute in questi anni".

## VISTI, CITTADINANZA, CORSI DI LINGUA

Roma - "Nei giorni scorsi ho ricevuto messaggi di sostegno alle mie riserve sulla ingiusta tassazione al 32.5% del reddito prodotto dai titolari di visto vacanza-lavoro proposta dal governo australiano. Ho ricevuto, però, anche alcune osservazioni critiche riguardo all'intervista rilasciata a Il Globo. Sul tema si possono certamente avere opinioni diverse, ma credo sia utile alla discussione spiegare in maniera più precisa e articolata la mia posizione". A scrivere è Marco Fedi, deputato Pd eletto in Australia, che con una nota dal titolo "L'equità prima di tutto" apre l'ultimo numero della sua newsletter. Nel bollettino, in cui il deputato dà conto di quanto fatto dentro e fuori il Parlamento, Fedi riflette anche su temi "caldi" come la riforma della cittadinanza e quella della ormai famigerata legge 153/71 che regola la promozione della lingua e cultura all'estero.

L'equità prima di tutto. "La modifica che il Governo si appresta a introdurre dal 1° luglio 2016 riguarderebbe la residenza. Per stabilire il livello di tassazione occorre determinare se si è residenti ai fini fiscali. Si risponde a un test e, generalmente, chi ha trascorso in Australia un periodo ragionevole di tempo con un impiego a carattere continuativo e una fissa dimora, può ragionevolmente qualificar-

si per la tassazione da residente e quindi, ove il datore di lavoro abbia applicato una ritenuta del 32.5%, può recuperare a conguaglio, dopo la presentazione della denuncia dei redditi, la differenza tra le tasse dovute e quelle pagate. Oggi possiamo dire che per coloro i quali puntano, dal primo giorno, ad una sistemazione professionale e lavorativa a carattere continuativo esiste un forte incentivo ad essere in regola e a presentare denuncia dei redditi. Dal 1° luglio 2016, con le modifiche alle norme sulla residenza, avremmo tutti i lavoratori con visto vacanza-lavoro tassati all'aliquota fissa del 32.5%, indipendentemente dalla qualità della residenza. Si creerebbe, così, un forte incentivo a non essere in regola, alimentando quell'area di sfruttamento che è stata più volte denunciata nei mesi scorsi. Si tratta, in definitiva, di una questione di equità fiscale a fronte di un visto vacanza-lavoro che nasce con l'intento di avvicinare i giovani a cultura, lingua e tradizioni di un altro paese. Ma questo dovrebbe avvenire in un regime di equità, senza che questi giovani siano soggetti a sfruttamento o diventino vittime di una palese discriminazione. Ecco perché il richiamo agli impegni australiani in sede di International Labour Organization sono opportuni. Tra l'altro è pro-

prio l'organizzazione internazionale del lavoro (OIL), organismo delle Nazioni Unite, ad occuparsi di questioni del lavoro attinenti alle migrazioni e a garantire parità di trattamento tra lavoratori, assicurando standard internazionali in materia contrattuale, sia per le condizioni di lavoro che per i trattamenti economici".

2. La Camera ha approvato la proposta di legge in materia di accesso del figlio adottato alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità, con 307 sì e 22 no. Il testo passa ora all'esame del Senato.

Si tratta di un risultato importante che offre a migliaia di persone la possibilità di ricongiungersi alle proprie origini.

L'approvazione in prima lettura rappresenta un passo importante di adeguamento del nostro ordinamento alle decisioni della Corte costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'uomo. Si sancisce un principio: al diritto della madre che ha partorito nell'anonimato e che va tutelata nella riservatezza, si affianca il diritto del figlio dato in adozione di conoscere le proprie origini, sia per ragioni esistenziali sia per ragioni medico-biologiche. Fino ad oggi, quelli del figlio sono stati diritti negati.

Con la nuova legge si introdu-



ce un meccanismo che consente all'adottato non riconosciuto, attraverso i Tribunali per i minorenni, di far interpellare la madre biologica per verificare se le cose sono cambiate e se vuole dare il suo consenso a rendere noti i dati. La madre che non ha riconosciuto il figlio conserva il diritto a confermare l'anonimato, che nessuno può violare. Ma può anche dare la sua approvazione, come sempre più spesso accade, e offrire così a quel figlio il conforto della conoscenza e del riconoscimento della propria origine.

3. Cittadinanza: a quando il cambiamento?

Nelle prossime settimane dovrebbe aprirsi alla Camera la discussione sulla proposta di legge d'iniziativa popolare di riforma della cittadinanza.

La proposta di legge apporta delle modifiche alla legge 91 del 1992 per regolare l'acquisto della cittadinanza italiana per i nati in Italia da cittadini di altri paesi con regolare permesso di soggiorno e per ridurre il numero di anni necessario per acquisire la cittadinanza italiana. Si tratta di una proposta importante che affianca altre proposte di analogo tenore già depositate in Parlamento.

Contemporaneamente la Commissione affari esteri del Senato sta esaminando una proposta di legge che raccoglie i principali aspetti sulla cittadinanza riguardanti le nostre comunità all'estero. Si tratta di un testo unificato, specifico per gli italiani nel mondo.

La prima considerazione è relativa a come si comporteranno i gruppi parlamentari. Dovremmo chiedere una prima consultazione tra i gruppi del PD per decidere se il testo unificato che sta avanzando in Senato sia la proposta da sostenere, con la conseguenza di non presentare emendamenti al testo che arriverà alla Camera, che come abbiamo detto riguarda solo gli immigrati in Italia. Sarebbe la strategia auspicabile, a condizione di avere la certezza che il Governo non intralcerà l'iter. È un bel dire, infatti, che la cittadinanza è materia di attenzione del

Parlamento se poi si rischia di trovarsi di fronte ad un parere negativo del Governo.

La seconda considerazione riguarda l'esigenza di allargare la strategia sulla cittadinanza agli eletti all'estero. Per quanto mi riguarda, punterei sul testo che ha predisposto il Senato impegnando i gruppi di Senato e Camera a sostenere e votare il provvedimento che affronta il riacquisto della cittadinanza e il superamento della discriminazione verso le donne per quanto concerne la trasmissione *jus sanguinis* della cittadinanza italiana.

La terza considerazione riguarda l'attesa che il Governo, su alcuni temi centrali degli italiani all'estero, assuma una posizione più precisa e definita. Aspettiamo che qualcuno dica qualcosa in proposito.

4. Quale percorso per la riforma della 153/71 sui corsi di lingua e cultura italiane?

Sull'importante questione della promozione della lingua e cultura italiane all'estero vorrei cercare di chiarire di cosa si parla, quale sia il percorso che il sottoscritto vorrebbe vedere realizzato e cosa sta facendo il Governo.

Gli obiettivi comuni

Realizzare una riforma della legge 153/71, nata in un tempo lontano per assistere i figli degli emigrati in vista di un loro ritorno in Italia, e successive modifiche, per migliorare la diffusione della lingua italiana nel mondo, renderla più adeguata ai cambiamenti avvenuti nelle nostre comunità e garantire la continuità dell'insegnamento nella scuola dell'obbligo e nel percorso formativo delle persone in un quadro di educazione interculturale.

I soggetti interessati

Modificare l'orientamento iniziale della legge 153/71, cioè l'assistenza scolastica ai figli dei migranti, ampliandola a tutti i cittadini dei paesi di emigrazione e di presenza italiana nel mondo, come lingua di cultura, lingua comunitaria e lingua straniera: in altre parole rivolgersi a tutti i soggetti, in età scolare e

adulti, fissando priorità secondo le esigenze locali.

Gli strumenti per realizzare gli obiettivi

Prima questione: agenzia, dipartimento o ufficio di una Direzione generale? Seconda questione: a chi assegnare le responsabilità gestionali e di controllo, a qualche Ministero o alla Presidenza del Consiglio?

Le proposte di legge finora presentate propongono soluzioni diverse tra loro. Sciogliere questo nodo appare a molti come la questione centrale della riforma. Sia l'agenzia che il dipartimento, però, rischiano di soffrire di un male comune: se l'amministrazione intende utilizzarle a proprio uso e consumo, riuscirà comunque a farlo, indipendentemente dalla soluzione.

In realtà, nella scelta tra agenzia, dipartimento o ufficio di una Direzione Generale, come avviene ora, ci poniamo un falso problema. La vera questione è sotto quale responsabilità politica la nuova struttura debba essere collocata. L'agenzia, se riusciamo a trovare un accordo, è lo strumento che garantisce maggiore autonomia poiché non risponde "direttamente" ad un solo Ministero o alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,

Hotel Aristotele

Hotel Aristotele

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

TV ☎ P ❄️ 🍷

come avverrebbe per il Dipartimento o l'ufficio di una Direzione Generale.

Seconda questione: come fissare le priorità. Il Piano Paese è lo strumento utilizzato proficuamente nel recente passato per conoscere le esigenze formative dei Paesi di presenza italiana e poi in molte parti tralasciato per mancanza di convinzione del Ministero. Se riattivato in modo diffuso, da esso si possono desumere l'entità e le caratteristiche della domanda formativa, gli orientamenti per quanto concerne l'inserimento della lingua italiana nel curriculum scolastico, gli interventi diretti nell'insegnamento, con impiego di insegnanti, gli interventi indiretti, con programmi e progetti speciali, gli interventi previsti da accordi bilaterali e gli interventi unilaterali.

Le risorse disponibili o da rendere disponibili

L'orientamento prevalente è quello di mantenere scuola e cul-

tura, insegnamento della lingua italiana e promozione di lingua e cultura italiane, unite sia negli obiettivi che negli strumenti. Possiamo pensare a una soluzione che tenga tutto insieme e quindi coinvolga, oltre agli enti gestori, anche gli Istituti italiani di cultura, la società Dante Alighieri e i lettori, in una grande azione di coordinamento che includa anche il sistema universitario e le autonomie territoriali.

Come utilizzare le poche risorse

Oggi siamo di fronte ad una scelta obbligata: se pensiamo che sia indispensabile continuare ad inviare all'estero insegnanti di ruolo con le modalità attuali, siamo destinati ad una fase di rapida involuzione. Il primo presupposto deve essere che anche per gli insegnanti di ruolo inviati dall'Italia dove e quando il Piano Paese lo preveda e l'Agenzia, o Dipartimento o Ufficio della DG lo decida, abbiano un trattamento economico uguale a quello degli

insegnanti impiegati in loco. Con l'aggiunta di una "ragionevole" indennità per le spese di prima sistemazione e di trasloco.

Il falso dilemma: pubblico o privato

Il problema della distinzione pubblico/privato è basato su un falso presupposto. L'intervento rimane pubblico, gli strumenti possono essere pubblici o privati secondo le richieste del Piano Paese e comunque in linea con standard europei sia formativi che retributivi.

Su cosa mi sentirei di scommettere?

La Farnesina, su questo tema almeno, ha le idee molto chiare. Mantenere fermamente il controllo sia della gestione che delle risorse. La riforma? Per i funzionari del MAE può aspettare. Intanto nella legge sulla "buona scuola" c'è una delega al Governo per la riorganizzazione dell'insegnamento all'estero. Senza farsi soverchie illusioni, forse è un'occasione da cogliere".

## BUENOS AIRES, ECCO CHI HA VINTO IL PREMIO L'ITALIANO

Martedì 23 giugno nel Salone Benedetto Croce dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires ha avuto luogo la terza edizione del prestigioso PREMIO L'ITALIANO organizzato dal quotidiano L'Italiano col patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e la collaborazione del Comites. Anche questa volta sono di primissimo piano i premiati. Dal Rettore dell'Università di Buenos Aires (UBA) ai presidenti delle due squadre calcistiche più seguite, Boca Juniors e River, al presidente della Fondazione del Banco Ciudad; da giornalisti famosi al cuoco e divulgatore televisivo della cucina italiana più noto, ai direttori dei più belli hotel di Buenos Aires, a luminari della medicina.

Ecco la lista completa dei Premiati:

Premio per l'eccellenza dell'italianità in Argentina:

Daniel Angelici, Presidente del Club Atlético Boca Juniors; Alberto Edgardo Barbieri, Rettore dell'Università di Buenos Aires (UBA); Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana Marcelo Alberto Bonelli, Giornalista ed Economista (Radio Mitre, Clarín, Canal 13); Ricardo Canaletti, Avvocato e giornalista, opinionista e conduttore nei notiziari del





canale TV "Todo Noticias"; Rodolfo Raúl D'Onofrio, Presidente del Club Atlético River Plate; Donato De Santis, Chef, conduttore TV e scrittore; Adelmo Juan José Gabbi, Presidente della Borsa di Buenos Aires, della Fondazione della B.C.B.A., del Mercado Electrónico de Gas S.A. (MEGSA), Establecimiento MARI-PA S.A. e Inmosur S.A.; Facundo Manes, Neurologo, giornalista e scrittore – Creatore dell'Instituto de Neurología Cognitiva (INECO) e dell'Instituto de Neurociencias de la Universidad Favaloro;

Mario Morando, Economista, Presidente della Fondazione del Banco Ciudad; Gabriel Oliveri, Direttore del l'Hotel Four Seasons; Cristian Adrián Ritondo, Vicepresidente 1° Legislatura de la Ciudad Autónoma de Buenos Aires – Presidente del Bloque

de Legisladores del Pro – Presidente Comisión Obras y Servicios Públicos – Presidente de Comisión Mixta de Seguimiento de Obras y Licitaciones de Subterráneos; Juan Boris Aldo Scalesciani, Proprietario dell'Hotel Palacio Duhau, Monumento Storico Sede di una Collezione d'arte Contemporanea;

Claudio Zin, Medico ed opinionista radio televisivo, già Ministro della Salute della Provincia di Buenos Aires – Senatore della Repubblica italiana eletto in Sud America – Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Premio al merito delle relazioni Italia – Argentina: Donatella Strangio, Professoressa dell'Università La Sapienza (Roma) ed Scrittrice, Esperta di Emigrazione Italiana in Argentina.

## ALLEANZA EUROPEA PER L'APPRENDISTATO: 140MILA APPRENDISTATI PRONTI PER I GIOVANI

Bruxelles - La lotta contro la disoccupazione giovanile è una delle massime priorità della Commissione europea. Gli apprendistati di qualità aiutano i giovani ad acquisire le abilità e le competenze chiave necessarie per avere successo sul mercato del lavoro. Oltre quaranta imprese ed altre organizzazioni hanno aderito oggi all'Alleanza europea per l'apprendistato, coordinata dalla Commissione e finalizzata ad offrire ai giovani occasioni di apprendistato più numerose e di migliore qualità.

Le imprese offriranno ai giovani in totale 140mila opportunità di apprendistato e formazione.

La Commissione europea è impegnata nel rafforzare la disponibilità, la qualità e l'immagine dell'apprendistato.

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dato "un caloroso benvenuto ai nuovi partner che si aggiungono oggi all'Alleanza europea per l'apprendistato. Aiutare i giovani dell'Europa ad ottenere lavori di qualità è al primo posto tra le mie priorità. Operando insieme, creeremo nuove occasioni che permetteranno ai giovani di sviluppare le capacità e accumula-

re le esperienze richieste sul mercato del lavoro. Spero vivamente di vedere in futuro un numero sempre maggiore di imprese e di altre organizzazioni che seguono questo esempio".

I nuovi impegni sono stati sottoscritti a Riga nel corso di una riunione organizzata dalla presidenza lettone, cui hanno partecipato i ministri responsabili dell'istruzione e della formazione professionali, le parti sociali europee e la Commissione.

Le parti sociali europee hanno presentato nuovi impegni nei settori dell'edilizia, della chimica, del commercio e dell'istruzione. Cinque nuovi impegni sono stati assunti dai sindacati nazionali degli insegnanti e uno da un sindacato francese del settore energetico.

L'Alleanza europea per l'apprendistato è nata a Lipsia (Germania) il 2 luglio 2013 sulla scorta di una Dichiarazione congiunta della Presidenza dell'UE, della Commissione e delle parti sociali europee, cui hanno fatto seguito una Dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea e singoli impegni in merito alle prossime azioni volte ad incrementare l'offerta, la qualità e la disponibilità degli apprendistati negli Stati dell'UE.



L'Alleanza riunisce autorità pubbliche, Camere di commercio, industria e artigianato, imprese, parti sociali, istituti di istruzione e formazione, regioni, organizzazioni giovanili e altre organizzazioni senza fine di lucro, think tank ed istituti di ricerca per promuovere i programmi di apprendistato e le relative iniziative in tutta l'Europa.

Con l'adesione odierna dell'Italia e della Repubblica ceca sono 26 gli Stati membri dell'UE che si sono già assunti impegni a livello nazionale. Oggi l'Alleanza accoglie altresì, in qualità di nuovi aderenti, i paesi EFTA Norvegia e Svizzera, e i paesi candidati Albania, Montenegro e Turchia.

A partire dal 2013, nell'ambito dell'Alleanza europea per l'apprendistato sono stati sottoscritti in totale ben 84 impegni da imprese e altri partner.

## FRANCESCO: ANCHE IN FAMIGLIA CI SI FA DEL MALE

Roma - Infedeltà, cattiverie, egoismi. Tante le “ferite” che i membri di una famiglia provocarsi l’un l’altro. Di questo ha parlato oggi Papa Francesco che, in udienza generale, ha proseguito la catechesi sulla famiglia soffermandosi “sulle ferite che si aprono proprio all’interno della convivenza familiare. Quando cioè, nella famiglia stessa, ci si fa del male. La cosa più brutta!”.

“Sappiamo bene – ha osservato il Santo padre – che in nessuna storia familiare mancano i momenti in cui l’intimità degli affetti più cari viene offesa dal comportamento dei suoi membri. Parole e azioni (e omissioni!) che, invece di esprimere amore, lo sottraggono o, peggio ancora, lo mortificano. Quando queste ferite, che sono ancora rimediabili, vengono trascurate, si aggravano: si trasformano in prepotenza, ostilità, disprezzo. E a quel punto possono diventare lacerazioni profonde, che dividono marito e moglie, e inducono a cercare altrove comprensione, sostegno e consolazione. Ma spesso questi “sostegni” non pensano al bene della famiglia! Lo svuotamento dell’amore coniugale – ha ammonito il Papa – diffonde risentimento nelle relazioni. E spesso la disgregazione “frana” addosso ai figli”.

“Ecco, i figli. Vorrei soffermarmi un poco su questo punto. Nonostante la nostra sensibilità apparentemente evoluta, e tutte le nostre raffinate analisi psicologiche, mi domando – ha osservato – se non ci siamo anestetizzati anche rispetto alle ferite dell’anima dei bambini. Quanto più si cerca di compensare con regali e merendine, tanto più si perde il senso delle ferite – più dolorose e profonde – dell’anima. Parliamo molto di disturbi comportamentali, di salute psichica, di benessere del bambino, di ansia dei genitori e dei figli... Ma sappiamo ancora che cos’è una ferita dell’anima? Sentiamo il peso della montagna che schiaccia l’anima di un bambino, nelle famiglie in cui ci si tratta male e ci si fa del male, fino a spezzare il legame della fedeltà coniugale? Quale peso ha nelle nostre scelte – scelte sbagliate, per esempio – quanto peso ha l’anima dei bambini? Quando gli adulti perdono la testa, quando ognuno pensa solo a sé stesso, quando papà e mamma si fanno del male, - ha detto il Papa – l’anima dei bambini soffre molto, prova un senso di disperazione. E sono ferite che lasciano il segno per tutta la vita”.

“Nella famiglia, - ha sottolineato – tutto è legato assieme: quando la sua anima è ferita in qualche punto, l’infezione contagia tutti. E quando un uomo e una donna, che si sono impegnati ad essere “una sola carne” e a formare una famiglia, pensano ossessivamente alle proprie esigenze di libertà e di gratificazione, questa distorsione intacca profondamente il cuore e la vita dei figli. Tante volte i bambini si nascondono per piangere da soli .... Dobbiamo capire bene questo. Marito e moglie sono una sola carne. Ma le loro creature sono carne della loro carne. Se



pensiamo alla durezza con cui Gesù ammonisce gli adulti a non scandalizzare i piccoli – abbiamo sentito il passo del Vangelo -, possiamo comprendere meglio anche la sua parola sulla grave responsabilità di custodire il legame coniugale che dà inizio alla famiglia umana. Quando l’uomo e la donna sono diventati una sola carne, tutte le ferite e tutti gli abbandoni del papà e della mamma incidono nella carne viva dei figli”.

“È vero, d’altra parte, che ci sono casi in cui la separazione è inevitabile”, ha riconosciuto il Pontefice. “A volte può diventare persino moralmente necessaria, quando appunto si tratta di sottrarre il coniuge più debole, o i figli piccoli, alle ferite più gravi causate dalla prepotenza e dalla violenza, dall’avvilimento e dallo sfruttamento, dall’estraneità e dall’indifferenza”.

“Non mancano, grazie a Dio, coloro che, sostenuti dalla fede e dall’amore per i figli, testimoniano la loro fedeltà ad un legame nel quale hanno creduto, per quanto appaia impossibile farlo rivivere. Non tutti i separati, però, sentono questa vocazione. Non tutti – ha aggiunto – riconoscono, nella solitudine, un appello del Signore rivolto a loro. Attorno a noi troviamo diverse famiglie in situazioni cosiddette irregolari - a me non piace questa parola - e ci poniamo molti interrogativi. Come aiutarle? Come accompagnarle? Come accompagnarle perché i bambini non diventino ostaggi del papà o della mamma? Chiediamo al Signore una fede grande, per guardare la realtà con lo sguardo di Dio; e – ha concluso – una grande carità, per accostare le persone con il suo cuore misericordioso”.